

IN REGALO

LA PRIMA PUNTATA DELLA
GUIDA AL TOTAL RETURN

www.milanofinanza.it

MILANO FINANZA



€3,50

Uk £ 3,40 - Ch fr. 8,00
Francia € 5,50

MF il quotidiano dei mercati finanziari

ANNO XVII - NUMERO 184 - SABATO 16 SETTEMBRE 2006
Spec. abb. post. 45%, art. 2 c. 20/b legge 662/96, Filiale MI

Craxi & Dittori



Cosa cambia dopo lo scontro con Prodi sul riassetto societario

IL PASSO INDIETRO

Tronchetti lascia, torna Guido Rossi



INFRASTRUTTURE

Ecco il piano all'esame della maggioranza

la GRANDE RETATA

ORSI & TORI

DI PAOLO PANERAI

La decisione di dimettersi **Marco Tronchetti Provera** l'aveva presa venerdì mattina di buon'ora con l'unico dubbio di riuscire entro la giornata a convocare il consiglio d'amministrazione. La motivazione è semplice: eliminare qualsiasi volontà di conflitto personale che in ogni caso non avrebbe potuto che vedere vincitore il governo se solo a **Palazzo Chigi** avessero voluto continuare lo scontro. Con pericolo, quindi, di stallo della società e di liquefazione di valori borsistici a danno anche di tutti gli altri azionisti istituzionali e piccoli risparmiatori. La scelta, fatta personalmente da Tronchetti, di **Guido Rossi** come nuovo presidente, ha il valore di ricondurre la disputa sul piano della legalità dei comportamenti sia da parte del governo che dell'**Autorità per le comunicazioni**. Con il Rossi, infatti, non sarà possibile per **Palazzo Chigi** proseguire nella prevaricazione verso una società privata così come, per l'**Autorità di garanzia**, continuare in un'azione non certo favorevole a **Telecom** come è avvenuto nel passato. Per capire tuttavia come la decisione di Tronchetti sia maturata, è utile ripercorrere qui sotto gli ultimi avvenimenti e le evidenti prevaricazioni che si sono compiute e che, per quanto alcuni alleati del presidente del consiglio possano volerle sanzionare, in realtà, non volendo far cadere il governo, sono costretti a sostenere.

L'eroico sacrificio di **Angelo Rovati**, autoaccusatosi di aver fatto tutto da solo, all'insaputa del suo amico e presidente del consiglio **Romano Prodi**, nel compilare («artigianalmente», dice lui) il piano di riorganizzazione della **Telecom** con lo scorporo della rete e nel passarlo a Marco Tron-



Autostrade, Snam, Telecom e Terna, tutte le reti in una sola grande società quotata che avrebbe il Gotha di piazza Affari e lo Stato tra i suoi maggiori azionisti